



Caro Grillo, la Forze dell'Ordine non stanno con nessuno!!

Rassegna stampa 19 maggio 2014

I'Unità

Poliziotti contro Grillo: «Non ci tiri per la divisa» «Le forze dell'ordine non stanno dalla parte di partiti o movimenti», la replica Coisp al leader del M5S: «Strumentalizza per propri tornaconti». Grillo sbraita: «Carabinieri, Digos e Dia con noi» - 18 maggio 2014 - «Le Forze dell'Ordine non stanno dalla parte di nessun partito o movimento, ma dalla parte delle Istituzioni e della legalità. Ci aspetteremmo, piuttosto, che tutte le forze politiche stiano dalla parte nostra, contribuendo fattivamente a risolvere le situazioni di malessere degli Operatori del Comparto Sicurezza, anziché strumentalizzarle per i propri tornaconti elettorali, salvo poi per lo stesso motivo gettare fango su chi compie il proprio dovere». E' quanto afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp - il Sindacato Indipendente di Polizia**, commentando le dichiarazioni di Beppe Grillo, che in un comizio ha rivendicato di avere dalla propria parte Poliziotti e Carabinieri. **IL COMIZIO DI GRILLO A TORINO Leader M5S: «Io oltre Hitler» VIDEO Insulti a Merkel a sfondo sessuale** - «Una cosa è il giudizio che ogni poliziotto è libero di dare del modo in cui la politica spende i soldi destinati a garantire la sicurezza dei cittadini - ed è innegabile che buona parte di quei soldi, come abbiamo spesso denunciato, finiscano per tutelare una categoria specifica di cittadini: quei politici che fanno delle scorte e delle auto blu inutili status symbol - , una cosa è pensare che un poliziotto possa venir meno ai propri doveri ed alla fedeltà alle Istituzioni. Piaccia o non piaccia, le Istituzioni rappresentative sono l'espressione della volontà popolare, e ciò a rappresentare il fondamento di quella democrazia che siamo chiamati a difendere, con lealtà e onore. Anziché - è il caso di dire - 'tirarci per la 'divisa', Beppe Grillo con la sua folta rappresentanza parlamentare farebbe bene a dimostrare una reale attenzione verso le problematiche che interessano il nostro lavoro, anziché utilizzare la stessa piazza, alla prima occasione, per riversare sui poliziotti insulti e nefandezze per compiacere il proprio elettorato», conclude la nota del **Coisp**.



Grillo, sindacato di polizia all'attacco: "Le forze dell'ordine non stanno con nessuno".

Il segretario del Coisp Maccari replica al fondatore del M5s, che nel comizio di Torino aveva affermato: "Digos, Dia e carabinieri sono con noi". Un conto "sono le critiche alle scorte dei politici, un altro è la fedeltà alle istituzioni" - di Redazione Il Fatto

Quotidiano | 18 maggio 2014 - Il sindacato di polizia **Coisp** attacca **Beppe Grillo**, che [nel comizio di ieri a Torino aveva affermato dal palco "la Digos, Dia e Carabinieri sono con noi"](#). "Le forze dell'ordine non stanno dalla parte di nessun partito o movimento, ma dalla parte delle istituzioni e della legalità",



replica **Franco Maccari**, segretario generale del Coisp. "Una cosa è il giudizio che ogni poliziotto è libero di dare del modo in cui la politica spende i soldi destinati a garantire la sicurezza dei cittadini – continua Maccari – ed è innegabile che buona parte finiscano per tutelare quei politici che fanno delle **scorte** e delle **auto blu** inutili status symbol. Un'altra cosa è pensare che un poliziotto possa venir meno ai propri doveri ed alla fedeltà alle istituzioni". Di conseguenza, "invece di tirarci per la divisa, Beppe Grillo con la sua folta rappresentanza parlamentare farebbe bene a dimostrare una reale attenzione verso le problematiche che interessano il nostro lavoro", aggiunge il segretario del Coisp, "anziché utilizzare la stessa piazza, alla prima occasione, per riversare sui poliziotti insulti e nefandezze per compiacere il proprio elettorato". Contro l'affermazione del fondatore del Movimento Cinque Stelle si schiera anche il vicepresidente del Copasir, il comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, Giuseppe Esposito (Ncd): "Beppe Grillo tenga giù le mani dalle forze dell'ordine e non si azzardi più a dare connotazioni politiche alle donne e agli uomini che ogni giorno difendono la sicurezza di tutti i cittadini". Secondo Esposito, "in epoca repubblicana non era mai accaduto che il capo di un partito avocasse a sé il controllo di alcuni corpi armati dello Stato. Le parole di Grillo sono di una pericolosità inaudita".



Dalla polizia stop a Beppe Grillo. Casaleggio: "Se vinciamo, via Napolitano ed elezioni". Il sindacato Coisp replica alle dichiarazioni del leader del M5s ieri a Torino.

Esposito, vicepresidente Copasir: "Giù le mani dalle forze dell'ordine". E i funzionari: "Smetta di strumentalizzare". Il guru dei Cinque Stelle: "Renzi è debole e durerà poco" - di MONICA RUBINO - Lo stop a Grillo della polizia. Per prima, dicevamo, arriva la risposta del **Coisp**. "Le forze dell'ordine non stanno dalla parte di nessun partito o movimento, ma dalla parte delle Istituzioni e della legalità - ribadisce **Franco Maccari, segretario generale del sindacato di polizia** - Ci aspetteremmo, piuttosto, che tutte le forze politiche stiano dalla parte nostra, contribuendo fattivamente a risolvere le situazioni di malessere degli operatori del comparto sicurezza, anziché strumentalizzarle per i propri tornaconti elettorali, salvo poi per lo stesso motivo gettare fango su chi compie il proprio dovere". "Anziché, è il caso di dire, 'tirarci per la divisa' - conclude Maccari - Beppe Grillo con la sua folta rappresentanza parlamentare farebbe bene a dimostrare una reale attenzione verso le problematiche che interessano il nostro lavoro, anziché utilizzare la stessa piazza, alla prima occasione, per riversare sui poliziotti insulti e nefandezze per compiacere il proprio elettorato".



Grillo, l'ira dei sindacati di polizia: "Basta, non ci tiri per la divisa". Il leader del Movimento 5 Stelle durante il comizio a Torino ha sostenuto che le forze dell'ordine sono tutte dalla sua parte - Roma, 18 maggio 2014 - "Le Forze dell'Ordine non stanno dalla parte di nessun partito o movimento, ma dalla parte delle Istituzioni e della legalità". Il Coisp, il Sindacato Indipendente di

Polizia, risponde così a Beppe Grillo, che ieri a Torino ha dichiarato che poliziotti e carabinieri sono tutti dalla sua parte e del M5s. "Ci aspetteremmo, piuttosto, che tutte le forze politiche stiano dalla parte nostra, contribuendo fattivamente a risolvere le situazioni di malessere degli Operatori del Comparto Sicurezza, anziché strumentalizzarle per i propri tornaconti elettorali, salvo poi per lo stesso motivo gettare fango su chi compie il proprio dovere", afferma **Franco Maccari, segretario generale del Coisp**. "Una cosa è il giudizio che ogni poliziotto è libero di dare del modo in cui la politica spende i soldi destinati a garantire la sicurezza dei cittadini – ed è innegabile che buona parte di quei soldi, come abbiamo spesso denunciato, finiscano per tutelare una categoria specifica di cittadini: quei politici che fanno delle scorte e delle auto blu inutili status symbol –, una cosa è pensare che un poliziotto possa venir meno ai propri doveri e alla fedeltà alle Istituzioni", insiste Maccari. "Piaccia o non piaccia, le Istituzioni rappresentative sono l'espressione della volontà popolare, e ciò a rappresentare il fondamento di quella democrazia che siamo chiamati a difendere, con lealtà e onore. Anziché - conclude il sindacato di polizia - 'tirarci per la 'divisa', Beppe Grillo con la sua folta rappresentanza parlamentare farebbe bene a dimostrare una reale attenzione verso le problematiche che interessano il nostro lavoro, anziché utilizzare la stessa piazza, alla prima occasione, per riversare sui poliziotti insulti e nefandezze per compiacere il proprio elettorato".

Coisp risponde a Grillo: "Forze dell'Ordine non stanno dalla parte di nessun partito". Il sindacato replica alle dichiarazioni del leader del M5s di ieri di Valeria Cucinieri - 18 maggio

2014 11:53 - Il COISP, coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia, ha risposto alle parole di ieri di Beppe Grillo che durante il suo comizio di Torino ha affermato che la polizia è dalla sua parte e ha chiesto di togliere la scorta ai politici. "Le forze dell'ordine non stanno dalla parte di nessun partito o movimento, ma dalla parte delle Istituzioni e della legalità", ha dichiarato **Franco Maccari, segretario generale del COISP**. "Ci aspettiamo, piuttosto, che tutte le forze politiche stiano dalla parte nostra, contribuendo fattivamente a risolvere le situazioni di malessere degli operatori del comparto sicurezza, anziché strumentalizzarle per i propri tornaconti elettorali, salvo poi per lo stesso motivo gettare fango su chi compie il proprio dovere". Per Maccari Beppe Grillo con la sua folta rappresentanza parlamentare "farebbe bene a dimostrare una reale attenzione verso le problematiche che interessano il nostro lavoro, anziché utilizzare la stessa piazza, alla prima occasione, per riversare sui poliziotti insulti e nefandezze per compiacere il proprio elettorato".

A **POLIZIA, IL COISP RISPONDE A GRILLO: STRUMENTALIZZA, NON CI TIRI PER LA DIVISA** - ROMA - Dopo le battute di Beppe Grillo, che ieri a Torino ha detto che tutte le forze di polizia sono dalla sua parte e ha fatto un appello affinché vengano tolte le scorte ai politici, oggi arriva la risposta del Coisp. "Le forze dell'ordine non stanno dalla parte di nessun partito o movimento, ma dalla parte delle Istituzioni e della legalità - ribadisce Franco Maccari, segretario generale del sindacato di polizia - Ci aspetteremmo, piuttosto, che tutte le forze politiche stiano dalla parte nostra, contribuendo fattivamente a risolvere le situazioni di malessere degli operatori del comparto sicurezza, anziché strumentalizzarle per i propri tornaconti elettorali, salvo poi per lo stesso motivo gettare fango su chi compie il proprio dovere". "Una cosa è il giudizio che ogni poliziotto è libero di dare del modo in cui la politica spende i soldi destinati a garantire la sicurezza dei cittadini - ed è innegabile che buona parte di quei soldi, come abbiamo spesso denunciato, finiscano per tutelare una categoria specifica di cittadini: quei politici che fanno delle scorte e delle auto blu inutili status symbol -, una cosa è pensare che un poliziotto possa venir meno ai propri doveri ed alla fedeltà alle istituzioni", rileva Maccari. "Piaccia o non piaccia -continua Maccari- le istituzioni rappresentative sono l'espressione della volontà popolare, e ciò a rappresentare il fondamento di quella democrazia che siamo chiamati a difendere, con lealtà e onore. Anziché - è il caso di dire - 'tirarci per la divisa', Beppe Grillo con la sua folta rappresentanza parlamentare farebbe bene a dimostrare una reale attenzione verso le problematiche che interessano il nostro lavoro, anziché utilizzare la stessa piazza, alla prima occasione, per riversare sui poliziotti insulti e nefandezze per compiacere il proprio elettorato".

Roma. Coisp, Maccari risponde a Grillo: non difendiamo partiti o movimenti, ma la legalità e le istituzioni. Stiano loro fattivamente dalla nostra parte, anziché insultarci

- "Le Forze dell'Ordine non stanno dalla parte di nessun partito o movimento, ma dalla parte delle Istituzioni e della legalità. Ci aspetteremmo, piuttosto, che tutte le forze politiche stiano dalla parte nostra, contribuendo fattivamente a risolvere le situazioni di malessere degli Operatori del Comparto Sicurezza, anziché strumentalizzarle per i propri tornaconti elettorali, salvo poi per lo stesso motivo gettare fango su chi compie il proprio dovere". E' quanto afferma Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp - il Sindacato Indipendente di Polizia, commentando le dichiarazioni di Beppe Grillo, che in un comizio ha rivendicato di avere dalla propria parte Poliziotti e Carabinieri. "Una cosa è il giudizio che ogni Poliziotto è libero di dare del modo in cui la politica spende i soldi destinati a garantire la sicurezza dei cittadini - ed è innegabile che buona parte di quei soldi, come abbiamo spesso denunciato, finiscano per tutelare una categoria specifica di cittadini: quei politici che fanno delle scorte e delle auto blu inutili status symbol -, una cosa è pensare che un Poliziotto possa venir meno ai propri doveri ed alla fedeltà alle Istituzioni. Piaccia o non piaccia, le Istituzioni rappresentative sono l'espressione della volontà popolare, e ciò a rappresentare il fondamento di quella democrazia che siamo chiamati a difendere, con lealtà e onore. Anziché - è il caso di dire - 'tirarci per la 'divisa', Beppe Grillo con la sua folta rappresentanza parlamentare farebbe bene a dimostrare una reale attenzione verso le problematiche che interessano il nostro lavoro, anziché utilizzare la stessa piazza, alla prima occasione, per riversare sui poliziotti insulti e nefandezze per compiacere il proprio elettorato".